



Decreto Dirigenziale n. 59 del 16/04/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. CAMPO DELLA CORTE - COD. SITO CSPI 2017C001 DEL COMUNE DI CASTELPAGANO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Castelpagano (BN) con nota n. 2136 del 11/05/2007, acquisita al nostro prot. 2007.0443699 del 17/05/2007, ha presentato il piano di caratterizzazione della discarica comunale - loc. Campo della Corte – Codice sito CSPI 2017C001, approvato con D.D. n. 122 del 20/06/2007;
- Con nostra nota prot. n. 2007.0450600 del 18/05/2007 viene dato avvio del procedimento, esaminato il piano di caratterizzazione con nota prot. n. 2007.0500148 vengono chieste integrazioni e precisazioni;
- Con D.D. n. 158 del 14/12/2009 vengono approvate le risultanze del piano di caratterizzazione e il documento dell'analisi di rischio della discarica di che trattasi;
- Il Comune di Castelpagano con nota prot. 0465022 del 28/06/2013 ha presentato il progetto da sottoporre all'approvazione;
- In data 04 Settembre 2013 si è svolta la Commissione Tecnica Istruttoria, conclusasi con la richiesta di integrazioni e chiarimenti;
- Il Comune di Castelpagano con nota prot. 2310 del 16/06/2014, acquisito al ns. prot. n. 2014.0417191 del 18/06/2014 ha trasmesso il Piano Operativo ed attività di Bonifica rimodulato;
- In data 17 Luglio 2014 si è svolta un' ulteriore Commissione Tecnica Istruttoria conclusasi con la richiesta di integrazione e chiarimenti;
- Con nota prot n. 2014.0479493 del 09/07/2014 viene assegnata la Responsabilità del Procedimento;
- In data 11 Settembre 2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 2014.560108 del 14/08/2014 e i lavori si concludono con la richiesta di integrazioni e precisazioni di carattere generale sul progetto presentato;
- In data 05/03/2015 si svolge un' ulteriore Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 2015.109714 del 17/02/2015, nella quale viene acquisita agli atti della stessa copia della

nota Arpac BN, prot n. 0013685 del 05/03/2015 acquisita agli atti con n. prot. 2015.0151887 del 05/03/2015, la quale evidenzia che per esprimere il proprio parere di competenza sono necessari una serie di chiarimenti ed integrazioni;

- Nella stessa seduta l'ASL si riserva l'espressione del parere di competenza a seguito dell'acquisizione del parere Arpac;

- Il comune di Castelpagano consegna copia della nota trasmessa dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali prot n 87100 del 09/02/2015 acquisita agli atti di questa U.O.D. con prot. n. 0151887 di pari data, con la quale esprime parere favorevole con una serie di prescrizioni. La seduta della Conferenza dei Servizi viene aggiornata al 19 Marzo 2015;

- Nella seduta del 19/03/2015 il Presidente dà lettura e fornisce copia della nota Arpac Benevento prot n. 0016634 del 19/03/2015, acquisita agli atti di questa UOD con prot. n. 189898 di pari data, con la quale l'Agenzia comunica l'impossibilità di esprimere il parere di competenza poiché la documentazione non é arrivata in tempo utile. Questa UOD chiede al Comune di verificare l'eventuale competenza della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Caserta e Benevento. L' ASL BN1 si riserva l'espressione del parere di competenza, nella chiusura della seduta la stessa viene aggiornata al 26/03/2014;

- Il giorno 26/03/2015 presso la UOD di BN si svolge la Conferenza dei Servizi per il progetto di bonifica del sito in oggetto presentato dal comune di Castelpagano BN, alla conferenza sono presenti:

- Il Dott. Pagliuca presiede la seduta, dà lettura del parere Arpac prot n. 0018593 del 26/03/2015, acquisita agli atti di questa UOD prot. n. 0209182 di pari data, con la quale si esprime parere favorevole con indicazioni e prescrizioni rifacendosi a quelle già indicate nei pareri dell' 11/09/2014 e del 05/03/2015 che si riportano:

- L'Arpac ritiene di poter esprimere parere favorevole con le seguenti indicazioni;
 1. Concordare preventivamente e comunicare alla Regione Campania e a questo dipartimento le date di esecuzione degli accertamenti finalizzati alla valutazione dell'eventuale estensione areale della contaminazione da Berillio nel suolo, per consentire la partecipazione delle attività di campo e la relativa validazione dei risultati;
 2. Il piano di monitoraggio e controllo della matrice aria, da effettuarsi ai sensi del D. Lgs 152/06, potrà essere rivalutato in fase di attuazione dell'intervento di bonifica, in quanto i dati attualmente in possesso sono previsionali;
 3. Si richiede di comunicare a questa Area territoriale le date in cui verranno effettuati gli autocontrolli;
 4. Attenersi alle prescrizioni di carattere generale già indicate nel parere presentato nella CdS dell'11/09/2014 e del 18/02/2015;

Prescrizioni Arpac dell' 11 Settembre 2014

1. Motivare in modo più approfondito la scelta del tipo di intervento proposto per la bonifica delle matrici contaminate con riferimento ad una dettagliata analisi comparativa delle diverse tecnologie di bonifica applicabili al sito in considerazione del rapporto costi – benefici rispetto all'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi finali così come previsto nell' allegato 3 della parte V "Bonifica siti cotaminati" del D.lgs del 152/06 e nell'appendice 2 del P.R.B.;
 - a. Aggiornare la TAV. n.14 e la TAV. n. 3.1.b riportando le corrette contaminazioni così come riscontrate in fase di caratterizzazione;
2. Nell'area in cui è stato riscontrato il superamento delle CSC per il parametro Berillio nel suolo profondo, verificare anche nel suolo superficiale, con campionamento ed analisi, la presenza di superamenti per tale parametro e valutarne l'eventuale estensione areale, cosij come previsto nel Decreto di approvazione della Caratterizzazione;
3. Qualora nella suddetta area indagata emerga una contaminazione per il parametro Berillio nel suolo superficiale e venga confermato il rischio per la salute umana è necessario prevedere, oltre al sistema di Canalizzazioni superficiali e al sistema di captazione delle acque sotterranee, anche un' adeguata copertura impermeabile di isolamento del suolo;
4. Realizzare la copertura superficiale finale della discarica secondo la stratificazione e gli spessori previsti dell'All. 1 punto 2.3.4. del D.lgs 36/2003 e dell'appendice 2 del P.R.B.

- Ovvero fornire precisazioni circa la necessità di prevedere 2 strati aggiuntivi di protezione della membrana e di geogriglia di rinforzo;
5. In merito al diaframma in calcestruzzo armato, di cui in relazione tecnica viene attestata la tenuta idraulica, adottare, durante la fase esecutiva, tutti gli accorgimenti tecnici affinché venga garantita la perfetta impermeabilizzazione dell'opera come previsto da progetto;
 6. Attestare le trincee o barriere drenanti e/o impermeabili ad una idonea profondità, in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito, da avere la garanzia della loro efficacia anche a lungo termine; in particolare attestare le barriere impermeabili almeno per un metro nel primo strato a permeabilità medio-bassa, così come stabilito nel Piano di Bonifica pubblicato sul BURC n. 30 del 05 Giugno 2013 all'appendice e le trincee drenanti delle acque sotterranee contaminate ad una profondità coerente con il livello della falda e con le risultanze della fase di caratterizzazione;
 7. Per i drenaggi delle acque profonde di cui alla tavola n. 3.1.b, fornire precisazioni sulla funzione del secondo tubo posto nella zona medio alta della trincea;
 8. Per le trincee idrauliche e i sistemi di captazione che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate garantire sempre il costante funzionamento dei sistemi di aspirazioni/allontanamento/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo, travasi sotterranei e/o sversamenti dai sistemi drenanti e di accumulo in aree esterne contigue; effettuare quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, prevedendo una conseguenziale frequente asportazione dei liquidi raccolti;
 9. Indicare i criteri utilizzati per l'ubicazione e il dimensionamento dei pozzi drenanti posti a valle del corpo dei rifiuti e a monte della barriera impermeabile, e per quanto riguarda le acque raccolte dai suddetti pozzi si fa presente che, a causa della potenziale contaminazione col percolato della sovrapposta discarica, esse dovranno essere gestite come rifiuti liquidi;
 10. Presentare una stima della quantità di percolato che si produrrà successivamente alla copertura superficiale finale della discarica in oggetto e prevedere un adeguato piano di smaltimento; inoltre considerate le contraddizioni riscontrate tra i volumi di rifiuti dichiarati nella caratterizzazione e quelli utilizzati per la stima del percolato e del biogas, chiarire gli effettivi volumi di rifiuti presenti in discarica;
 11. Relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di discarica:
 12. chiarire i dati sito-specifici inerti nel modello di reazione semplificata (tav. n 1.2) per la previsione dei volumi residui di biogas, in quanto gli anni di conferimento rifiuti conferiti ed i volumi riportati non sono confrontabili con quelli menzionati in caratterizzazione e negli altri documenti tecnici (vedi relazione stima percolato);
 13. chiarire le caratteristiche tecniche del sistema di monitoraggio del biogas previsto mediante camini di espulsione a depressione naturale, menzionato nelle conclusioni della relazione sulla stima del biogas; nella TAV n.1 "Relazione tecnico-illustrativa" è riportato che saranno realizzati n.12 sfiati, ma non sono ubicati in planimetria e non sono indicate le caratteristiche tecnico-costruttive ed i loro raggi di influenza;
 14. specificare i punti da cui si intendono effettuare i campionamenti, in quanto non sono chiare le tabelle menzionate nella relazione "Piano di monitoraggio e controllo post-operativo".
 15. Per il monitoraggio delle acque sotterranee prevedere un ulteriore piezometro di controllo a valle dell' area interessata dagli interventi di bonifica con particolare riguardo all'area contaminata da Berillio;
 16. Nel Piano di Monitoraggio e Controllo prevedere per le acque sotterranee la determinazione analitica anche di tutti i parametri per i quali si è riscontrato il superamento CSC (Benzene, Pentacloro, Fenolo, Alifatici clorurati cancerogeni: Clorometano, Triclorometano, Esaclorobutadiene; Alifatici clorurati non cancerogeni: 1,1,2,2 Tetracloroetano, 1,2,dicloropropano; Metalli: Argento, Cadmio, Cromo VI, Cromo totale, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo) e nel caso di gestione come scarico fare riferimento per i parametri non completati nella tabella 3 dell'all 5 Parte Terza, alle

concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla tabella 2 dell'all 5 alla parte IV – Titolo V “Bonifica siti Contaminati” del D.lgs 152/06;

17. Per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla Tabella 3 dell' All 5 alla Parte III 5 del D.lgs 152/06: per il percolato definirne la quantità con classificazione ed attribuzione del corretto codice CER ai fini del corretto smaltimento;
18. In merito ai controlli inerti al PMC ricadenti in capo alla P.A, di cui all'Arpac e l'organo tecnico, si fa presente che essi sono stabiliti dalla normativa nazionale e regionale vigente pertanto quelli indicati per l'Arpac all'ultimo periodo della TAV 1.1 non vengono presi in considerazione;
19. Si fa presente che gli interventi di bonifica debbano essere realizzati da ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art.212 comma 5 del D.Lgs. 152/06;

Prescrizioni Arpac dell' 05 Marzo 2015

Ritiene che per poter esprimere il parere di competenza sia necessario richiedere le seguenti necessarie integrazioni e chiarimenti:

1. Aggiornare la TAV. n.14 riportando le corrette contaminazioni riscontrate e riportate nel documento finale approvato in fase di caratterizzazione;
 2. Precisare la frequenza con cui si intendono monitorare le acque sotterranee captate dai pozzi drenanti posti a valle delle aree dove è stata riscontrata la contaminazione del suolo;
 3. attestare le trincee drenanti le acque sotterranee risultate contaminate, così come già richiesto con il precedente parere, ad una idonea profondità, in funzione delle caratteristiche idrostratigrafiche del sito, da avere la garanzia della loro efficacia anche a lungo termine, ciò si rende necessario anche in considerazione della tipologia di contaminanti riscontrati nelle indagini preliminari e in fase di caratterizzazione;
 4. Concordare preventivamente e comunicare alla Regione Campania e a questo Dipartimento le date di esecuzione degli accertamenti finalizzati alla valutazione dell'eventuale estensione areale della contaminazione da Berillio nel suolo, per consentire la partecipazione delle attività di campo e la relativa validazione dei risultati;
 5. Chiarire inequivocabilmente il numero di pozzi drenanti ubicati a monte della barriera impermeabile posta a valle del corpo rifiuti;
 6. Attribuire la giusta simbologia ai due piezometri denominati Pz2 e spostare quello ubicato vicino alla strada in asfalto, all'interno dell'area contaminata, in direzione più a sud e a valle idrogeologica della cisterna di raccolta delle acque sotterranee captate dalla trincea drenante;
 7. Per il controllo dell'efficacia dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica proposto per le acque sotterranee e per il suolo, risultati contaminati in fase di caratterizzazione da vari parametri quali: metalli, Composti Alifatici Clorurati Cancerogeni e Composti alifatici Clorurati non Cancerogeni, effettuare, al completo del Piano di Monitoraggio e controllo, ai sensi del D. Lgs 36/2003, e fino alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica il monitoraggio di tutti i pozzi e piezometri considerati nel Piano di Caratterizzazione e quelli progettuali con una frequenza almeno trimestrale, analizzando i parametri per i quali si è riscontrato il superamento della CSC;
 8. Relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di discarica:
 - chiarire quanto riportato nelle integrazioni circa l'assenza del biogas essendo l'affermazione in contrasto con quanto riportato in precedenza nel prospetto del modello previsionale di reazione semplificata 2° periodo (TAV. 1.2);
 - Prevedere per il monitoraggio della qualità dell'area e dei gas di discarica quanto previsto dal D. Lgs 36/2003 per la fase di gestione post-operativa, sia per i parametri che per la frequenza del monitoraggio;
- Attenersi alle prescrizioni di carattere generale già indicate nel parere presentato nella Conferenza dei Servizi del 11/09/2014.

La Commissione VIA-VAS nella seduta del 21/01/2015, ha esaminato il progetto afferente del Piano Operativo di Bonifica e messa in sicurezza della discarica in loc. Campo della Corte nel comune di

Castelpagano, ed ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza appropriata nel rispetto delle seguenti prescrizioni;

- Al fine di mitigare gli impianti da emissione sonore;
 - utilizzare macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative;
 - effettuare la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate (es. eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione – sostituzione dei mezzi usati e che lasciano gioghi – controllo e serraggio delle giunzioni – bilanciamento delle parti rotanti delle apparecchiature – verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori);
 - durante le fasi di carico spegnere i motori dei mezzi pesanti adibiti al trasporto materiale;
 - ottimizzare il numero dei viaggi necessari per il trasporto di materiale;
 - eseguire tutte le operazioni di lavoro in ore diurne;
- per la mitigazione dell'inquinamento da polveri;
 - coprire i carichi pulverulenti con teloni;
 - prevedere la sospensione dei lavori in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli;
 - ubicare le aree di deposito dei materiali sciolti lontano da fonti di turbolenza dell'area (impianti di ventilazione, transito mezzi d'opera o viabilità pubblica);
 - garantire costantemente la bagnatura delle aree interessate da movimentazione di inerti e da sollevamento polveri;
 - Le attività che arrecano potenzialmente disturbo dovranno essere svolte nel periodo di riposo vegetativo, rispettando gli orari di massima attività della fauna vegetativa, ed evitando il periodo di riproduzione delle specie;
 - I terreni scavati e movimentati dovranno essere caratterizzati e stoccati secondo quanto previsto dalle normative di settore vigenti e in modo tale da evitare la diffusione dei potenziali contaminanti in essi contenuti;
 - L'area interessata del "capping" dovrà essere protetta con apposita recinzione tale da impedire il passaggio della fauna;
 - Per il rinverdimento delle aree interessate del "capping" dovranno essere impiegate specie autoctone con apparato radicale superficiale in modo da impedire eventuali danneggiamenti nel telo impermeabile.

Si rileva che nei documenti presentati ai fini della Valutazione di Incidenza sono state riscontrate numerose incongruenze relativamente alle superfici interessate dalla contaminazione ed ai contaminanti con superamento delle CSC e delle CSR, rispetto a quanto riportato dal Decreto dirigenziale n. 158 del 14/12/2009 di approvazione delle risultanze del Piano di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio. Si rimanda agli Enti preposti la verifica della scelta delle migliori soluzioni tecniche per la "Messa in Sicurezza e Bonifica" che tengano conto dell'effettivo stato di contaminazione dell'area in oggetto e che permettano il raggiungimento degli obiettivi finali anche attraverso la valutazione del rapporto costi-benefici.

La procedura si completa con Decreto che, la scrivente U.O.D avrà cura di notificare ad avvenuta esecutività. La presente autorizzazione non esclude tutte quelle spettanti di competenza di altri Uffici e/o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, con particolare riferimento al Parere di Compatibilità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per quanto non espressamente richiamato nella presente autorizzazione, si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

Il Presidente acquisisce l'assenso ai sensi dell'art 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. da parte della Provincia di Benevento e dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito, di conseguenza si rappresenta che ai fini dell'ammissione del provvedimento finale, il comune di Castelpagano, dovrà produrre duplice copia con tutte le integrazioni e le indicazioni emerse con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Castelpagano con nota prot. 1374 del 14/04/2015, acquisito al ns. prot.0253196 del 14/04/2015, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 26 Marzo 2015;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 122 del 20/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 158 del 14/12/2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 26 Marzo 2015 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 26 Marzo 2015 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Castelpagano (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località Campo della Corte - codice sito CSPI2017C001 a firma del Geom. Raffaele De Leucio Responsabile Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 2015.02653196 del 14/04/2015:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 26 Marzo 2015:

- 1) RELAZIONE TECNICA CON INTEGRAZIONI;
- 1.1) STIMA DEL PERCOLATO PRESENTE IN DISCARICA;
- 1.2) – INT - STIMA DEL BIOGAS PRESENTE IN DISCARICA;
- 1.3) VALUTAZIONE DEGLI AFFLUSSI PLUVIOMETRICI;
- 1.4) - INT - SINTESI DELLA CARATTERIZZAZIONE SITO-SPECIFICA;
- 2) INQUADRAMENTO TERRITORIALE – IGM 25.000, CTR 5.000, catastale 2000, vincoli
- 2.1) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- 3.1) PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO – RESTITUZIONE RILIEVO PLANOALTIMETRICO
- 3.1.a) PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO SU BASE CATASTALE
- 3.1.b) – INT - PLANIMETRIA AREA CONTAMINATA ESTERNA ALLA DISCARICA
- 3.2) PROFILI E SEZIONI DELLO STATO DI FATTO
- 3.3) RESTITUZIONE PLANIMETRICA DEGLI ASSETTI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI
4. DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE DI TUTELA A FARSI
- 5.1 – INT1 - PLANIMETRIA DI PROGETTO

- 5.1.a – PLANIMETRIA DI PROGETTO - OPERE DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI
- 5.1.b - INT – PLANIMETRIA DI PROGETTO – OPERE DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE PROFONDE
- 5.1.b1 –INT - OPERE AREA CONTAMINATA
- 5.1.b2 - INT – SCHEMA DI MIGRAZIONE DELLE ACQUE PROFONDE E SUPERFICIALI
- 5.1.c – PLANIMETRIA OPERE CIVILI
- 5.1.d – PLANIMETRIA CATASTALE DI PROGETTO
- 5.2 PROFILI DI PROGETTO
- 5.3 PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- 6 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI, TERRE E ROCCE DI SCAVO PRODOTTI IN FASE DI BONIFICA
- 7 STUDIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE
- 7.1 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE
- 7.2 PLANIMETRIA RIPRISTINO AMBIENTALE
- 8 PIANO DI MANUTENZIONE
- 9 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO POST-OPERATIVO
- 10 CRONOPROGRAMMA
- 11 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO IN FASE ESECUTIVA
- 12 QUADRO ECONOMICO
- 13 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- 14 STIMA INCIDENZA MANODOPERA
- 15 STIMA INCIDENZA SICUREZZA
- 16 ELENCO PREZZI
- 17 ANALISI NUOVI PREZZI
- 18 RELAZIONE GEOLOGICA
- 19 CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO E SCHEMA DI CONTRATTO

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di

appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;

- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Castelpagano è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Castelpagano (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno, Alla Comunità Montana Titerno Alto Tammaro.

di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano